



Una cucina in ospedale. Per le famiglie

Inaugurato lo spazio offerto dall'associazione Con Andrea e dal Ponte del Sorriso

In un ospedale dedicato alle mamme e ai bambini, con la vocazione di offrire cure d'eccellenza in un ambiente quanto più familiare possibile, non poteva mancare uno spazio come una cucina, dove da generazioni si tramandano ricette e si svolgono gli incontri quotidiani tra le pareti di casa. È in quest'ottica che, ieri mattina, l'associazione "Con Andrea", che ha promosso l'iniziativa, e la fondazione "Ponte del Sorriso", hanno presentato l'allestimento di una cucina nel reparto di Pediatria al quinto piano dell'ospedale Del Ponte.

Il nuovo servizio potrà essere utilizzato dai genitori dei bimbi ricoverati per scaldare un pasto, preparare un tè o un caffè in un ambiente rilassante, colorato e accogliente, che ricorda, appunto, la cucina di casa. Oltre a essere utile, quindi, la cucina offre uno spazio che favorisce la socializzazio-

ne tra persone che vivono situazioni e delicate, perché sia più semplice conoscersi e sostenersi a vicenda.

«Questo luogo - ricorda Natalina Giuliani, madre di Andrea Fazzini e presidente dell'associazione Con Andrea - è destinato alle mamme, ai papà e, per quanto possibile, ai piccoli ricoverati. Ci auguriamo possa diventare uno spazio di familiarità e, per quanto possibile, di normalità di vita, pur nelle particolari condizioni di un ricovero ospedaliero».

L'associazione, costituita a Gavirate con il coinvolgimento di tante persone, sostiene da tempo opere di carità, assistenza sanitaria ed educazione, rivolte in particolare ai giovani in Italia e nel mondo: cliniche, ospedali, altre associazioni, enti, famiglie missioni estere, fondazioni, ordini e istituti religiosi e laici.

«In questa cucina - ha sottolineato Emanuela Crivellaro, presidente della fondazione Ponte del Sorriso - si respira il profumo di buono, inteso come pane e cibo, ma anche come sentimento. La cucina è l'elemento della casa che più emana calore, dove la famiglia si riunisce, e ritrovarla anche in ospedale rende la degenza più serena e aiuta ad affrontare la malattia del proprio figlio». Al taglio del nastro (nella foto) hanno partecipato tra gli altri il direttore generale dell'Ats dell'Insubria Lucas Maria Gutierrez, il direttore socio sanitario dell'Asst Sette laghi, l'associazione Pasticceri per la vita, i dirigenti dell'Associazione panificatori della provincia di Varese e Leone Coppola in rappresentanza dell'Associazione pizzaiohi.

Nicola Antonello

in servizio con il telefono 0332/211111